

ENTI LOCALI, AUTONOMIE LOCALI

Enti Locali

Si segnala l'aggiornamento del censimento del personale degli enti Locali (dati aggiornati al 31 dicembre 2008) a cura del Ministero dell'Interno, a seguito dell'avvenuta sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze finalizzato alla riduzione e semplificazione degli adempimenti richiesti agli enti locali. Con tale rilevazione statistica sono state raccolte anche le informazioni inerenti il patto di stabilità e le disposizioni sui limiti alle assunzioni, la maggior parte degli enti ha risposto positivamente risultando pertanto rispettosi delle regole.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Informazioni generali;
- Informazioni a carattere economico;
- Dotazioni organiche;
- Personale in servizio;
- Mobilità;
- Politiche assunzionali;
- Cessazioni;
- Valutazione delle prestazioni e dei risultati;

- Servizi disciplinari;
- Modalità di gestione delle attività.

Il testo del censimento è reperibile al seguente indirizzo:

http://autonomie.interno.it/censimento/documenti/pel2008/pel_2009_internet.pdf

Soluzione originale della Provincia Autonoma di Trento in merito alla riduzione dei Comuni

Si segnala l'articolo intitolato "Un'alternativa alla riduzione dei Comuni? La soluzione originale della Provincia Autonoma di Trento", a cura di Sara Parolari, Ricercatrice presso l'Istituto per lo Studio del Federalismo e del regionalismo dell'EURAC.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Le Comunità di valle e le questioni lasciate aperte dalla legge provinciale n. 3 del 2006;
- La legge provinciale n. 15 del 2009 e le modifiche apportate all'assetto delle Comunità di valle;
- Una prima valutazione delle novità introdotte dalla legge provinciale n. 15 del 2009.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=15003&dpath=document&dfile=23122009130141.pdf&content=Un'alternativa+alla+riduzione+dei+Comuni?+La+soluzione+originale+della+Provincia+autonoma+di+Trento+-+autonomie+locali+-+dottrina+-+>

Il percorso costituzionale dei Comuni

Si segnala l'articolo intitolato "Da una regione a un'altra. Il percorso costituzionale dei comuni", a cura di Tommaso Edoardo Frosini, pubblicato da GiustAmm.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Il problema;
- L'art. 132 Cost. e la sua attuazione;
- Distacco e aggregazione. L'iter costituzionale e legislativo;
- Il comune trapiantato nella regione: problemi istituzionali e amministrativi (con riferimento alla L. n. 117 del 2009);
- Riformare il 132 Cost.;
- Conclusione e comparazione.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

I piccoli Comuni

Si segnala l'articolo intitolato "La definizione e la disciplina dei piccoli Comuni", a cura del Prof. Avv. Vittorio Italia, ordinario di diritto amministrativo presso l'Università degli studi di Milano, pubblicato sulla Rivista "Nuova Rassegna", n. 21 del 1 novembre 2009, a pag. 2217.

La riforma delle autonomie locali, avvenuta con la L. 8 giugno 1990, n. 142, ha lasciato insoluti molti problemi, tra i quali anche quello inerente i piccoli Comuni. Secondo l'Autore il disegno di legge sul Codice delle autonomie prende in considerazione i Piccoli Comuni, in modo non del tutto convincente, poiché prevede una disciplina scarsa che si esaurisce nella previsione degli artt. 30 e 31, in cui non vengono affrontati realmente i problemi dei piccoli Comuni. Si tratta di una realtà amministrativa che non può essere sottovalutata, poiché su circa 8.100 Comuni italiani, più di 5.000 sono Comuni medi o piccoli.

Alcuni di questi ultimi sono stati chiamati "Comuni polvere" per la ridotta organizzazione e per la scarsità di mezzi, dimenticando che il principio di sussidiarietà si basa sull'ente più vicino al cittadino. Ad avviso dell'Autore, tali problemi devono essere affrontati nella loro globalità con un'organizzazione sostenibile e tutelandone l'identità.

Sul medesimo argomento si segnala l'articolo intitolato "**I piccoli Comuni nel disegno di legge Calderoli**", a cura dell'Avv. **Lorenzo Camarda del Foro di Vicenza**, Prof. a contratto presso l'Università degli studi di Brescia, pubblicato sulla Rivista "Nuova Rassegna", n. 21 del 1 novembre 2009, a pag. 2218.

Ad avviso dell'Autore si tratta di una bella legge, sorta in attuazione dell'art. 5 della Costituzione, aspettata per oltre quarant'anni, ma prodotta solo per medi e grandi Comuni. Per coloro i quali sono impegnati a lavorare sulla materia, il percorso applicativo diventa arduo. Gli stessi amministratori se ne rendono conto e cominciano ad organizzarsi in associazioni (ANCI) per ottenere che all'interno dell'ordinamento comunale e provinciale sia riservato un "*corpus normativo*" ai piccoli Comuni.

I testi dei due articoli sono consultabili presso il Settore.

I CREL nell'ordinamento giuridico

Si segnala l'articolo intitolato "I Consigli Regionali dell'economia e del lavoro nell'ordinamento giuridico", a cura di Giovanni Dalla Pria, Dirigente dell'Ufficio del Difensore civico regionale del Veneto, pubblicato dalla Rivista "Nuova Rassegna" n. 18 del 16 settembre 2009, a pag. 1963.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Precedenti;
- Natura giuridica dei CREL;
- Composizione. Profili della rappresentanza settoriale;
- Funzione consultiva;
- Funzione legislativa;
- Funzione concertativa;
- Funzione analitica.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Le Comunità montane

Si segnala l'articolo intitolato "Riordino delle Comunità Montane tra potestà legislativa statale e regionale", a cura di Francesco Navaro, Funzionario della Regione Veneto, pubblicato sulla Rivista "Nuova Rassegna" n. 21 del 1 novembre 2009, a pag. 2262.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Inammissibilità delle questioni di costituzionalità proposte dalla Regione Veneto con riferimento alla violazione dei principi di ragionevolezza (art. 3 Cost.) e di buon andamento della pubblica Amministrazione (art. 97 Cost.) per la loro genericità ed in conferenza;
- Non fondatezza della questione di legittimità costituzionale del comma 17 dell'art. 2 della legge n. 244/2007;
- Non fondatezza della questione di legittimità costituzionale del comma 18 dell'art. 2 della legge n. 244/2007;
- Inammissibilità della questione di legittimità costituzionale del comma 19 dell'art. 2 della legge 244/2007;
- Illegittimità costituzionale del comma 20 dell'art. 2 della legge 244/2007;
- Illegittimità costituzionale parziale (ultimo periodo) del comma 21 dell'art. 2 della legge 244/2007;
- Illegittimità costituzionale del comma 22 dell'art. 2 della legge n. 244/2007.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

La soppressione di enti ed organismi

Si segnala l'articolo intitolato "La soppressione di enti ed organismi", a cura di Vittorio Italia, Prof. ordinario di diritto amministrativo presso l'Università degli studi di Milano e Orlando Scarpato, ordinario di politica economica presso l'Università statale di Milano, pubblicato sulla Rivista "Nuova Rassegna" n. 18 del 16 settembre 2009, a pag. 1961.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- La soppressione di tutti gli Enti;
- Le funzioni di questi Enti ed organismi;
- La possibilità di esternalizzare le funzioni trasferite.

Sul medesimo argomento si segnala l'articolo intitolato "Lo sfoltoimento di enti ed organismi esige una preventiva analisi costi/benefici", a cura di Lorenzo Camarda, Avv. del foro di Vicenza – Professore a contratto presso l'Università degli studi di Brescia, pubblicato sulla rivista "Nuova Rassegna" n. 18 del 16 settembre 2009, a pag. 1962.

Secondo l'autore in termini di principio non si oppone allo sfoltoimento degli enti ed organismi, ma enuncia che tale operazione restringe l'autonomia locale; a suo avviso, deve prevalere il principio della economicità su quello dell'autonomia.

Suggerisce poi al legislatore di prevedere per legge l'obbligo di operare una preventiva analisi relativa ai costi-benefici per ogni intervento da operare individuando nella Corte dei conti l'organismo preposto ad effettuare tale indagine (come controllo collaborativo).

I testi dei due articoli sono consultabili presso il Settore.

Il percorso costituzionale dei Comuni

Si segnala l'articolo intitolato "Da una Regione a un'altra. Il percorso costituzionale dei Comuni", a cura di Tommaso Edoardo Frosini, Prof. ordinario di diritto pubblico comparato presso l'Università di Napoli "Suor Orsola Benincasa".

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Il problema;
- L'art. 132 Cost. e la sua attuazione;
- Distacco e aggregazione. L'iter costituzionale e legislativo;
- Il comune trapiantato nella regione: problemi istituzionali e amministrativi (con riferimento alla l. n. 117 del 2009);
- Riformare il 132 Cost.?
- Conclusione e comparazione.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/ApplyOpenFilePDF.cfm?artid=15300&dpath=document&dfile=25012010174755.pdf&content=Da+una+regione+a+un'altra.+Il+percorso+costituzionale+dei+comuni.+stato++dottrina+->

La competenza legislativa in materia di enti locali

Si segnala l'articolo intitolato "Lo strano caso della competenza legislativa in materia di enti locali. Un percorso attraverso la giurisprudenza costituzionale", a cura di Simone Pajno, Prof. associato di Diritto costituzionale presso l'Università di Sassari.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Apparentemente, secondo la Corte nulla è cambiato dopo il 2001;
- Le decisioni concernenti le Comunità montane;
- L'organizzazione degli uffici degli enti locali nella sentenza n. 326 del 2008;
- Il limite del vincolo ai precedenti;
- Potestà legislativa statale e regionale e autonormazione degli enti locali.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/ApplyOpenFilePDF.cfm?artid=15298&dpath=document&dfile=25012010172529.pdf&content=Lo+strano+caso+della+competenza+legislativa+in+materia+di+enti+locali.+Un+percorso+attraverso+la+giurisprudenza+costituzionale+--+stato+--+dottrina+--+>

La verbalizzazione negli Enti Locali

Si segnala l'articolo intitolato "La verbalizzazione dei provvedimenti adottati dagli organi collegiali degli enti locali", a cura di Italo Rosario Pulli, Segretario comunale, pubblicato sulla rivista "Nuova Rassegna" n. 19-20 del 1-16 ottobre 2009, a pag. 2166.

L'autore, affronta nel testo il tanto discusso argomento relativo alla verbalizzazione delle sedute tenute dalle assemblee dei comuni e delle province. Il legislatore, per riconoscere ai provvedimenti assunti nelle assemblee democratiche la valenza e la stabilità giuridica, ha prescritto che la verbalizzazione di quanto discusso in tale ambito, sia di esclusiva competenza del segretario comunale. Egli, nella sua qualità di pubblico ufficiale, garantisce in maniera chiara e precisa lo svolgimento dei fatti, dei quali ne assicura l'esistenza e la legalità anche nei confronti di terzi. La verbalizzazione è quindi una funzione peculiare del segretario comunale, che svolge in piena autonomia e senza condizionamenti e che consiste nell'espone i fatti nel modo in cui si sono verificati senza travisarli per non incorrere in responsabilità penali qualora quello che egli attesta nell'atto pubblico cioè con deliberazione dovesse in seguito ad impugnazione, risultare falso.

Si può quindi dire che la buona riuscita della produzione amministrativa delle assemblee elettive dipende in buona parte dal segretario comunale, il quale deve collaborare con gli amministratori, indicando loro la via della legalità, senza interferire nel merito.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Innovazioni normative negli Enti Locali (2009-2010)

Si segnalano l'illustrazione e il commento delle principali innovazioni normative che interessano l'area finanziaria degli Enti Locali intervenute nel 2009-2010, a cura di Paolo Leonardi, pubblicato da Segretariientilocali.

Nel testo vengono analizzati:

- la legge finanziaria per il 2010 (legge 191/2009);
- il decreto del Ministero dell'Interno del 17/12/2009;
- il decreto Legge 194/2009 (cosiddetto mille proroghe);
- l'agenzia del Territorio – Elenco dei Comuni per i quali è stato completato l'aggiornamento dei dati catastali relativi ai terreni agricoli;
- la legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009);

- i contenuti principali del decreto legge sulla finanza locale del 13/1/2010;
- l'intesa raggiunta sui principi su cui dovrà basarsi il DPCM sul personale (novembre 2009);
- la circolare 1 del 14/1/2010 del Ministero della Funzione pubblica circa la trasparenza del ciclo della performance.

Il testo è consultabile presso il Settore.

Gli enti locali e gli immobili (sent. Corte Cost. n. 390/2009)

Si segnala l'articolo intitolato "Gli enti locali e le valorizzazioni immobiliari: note anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 390/2009", a cura di Roberto Mangani, pubblicato da GiustAmm.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- il processo di valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti locali;
- l'art. 58: gli effetti sul piano amministrativo;
- l'art. 58: gli effetti civilistici;
- gli strumenti operativi.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

L.P. Bolzano 8.2.2010, n. 4: "Istituzione e disciplina del Consiglio dei Comuni".

La legge istituisce il Consiglio dei comuni, di seguito denominato Consiglio, quale organo di consultazione e di collaborazione tra la Provincia autonoma di Bolzano e i comuni del territorio provinciale.

La composizione del Consiglio si adegua alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti in provincia e rispetta i principi della rappresentanza dei comuni di minori dimensioni, della rappresentanza dei territori delle comunità comprensoriali e della presenza di entrambi i sessi. Possono far parte del Consiglio solo sindaci e assessori comunali di comuni altoatesini nonché ex sindaci di tali comuni. La funzione di componente del Consiglio è incompatibile con la carica di consigliere provinciale, di parlamentare e di parlamentare europeo.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.regione.taa.it/bu/2010/S2081001.pdf>

Le sedute dei consigli comunali e provinciali

Nell'articolo intitolato "Il diniego di accesso alle minute dei verbali ed alle registrazioni delle sedute dei consigli comunali e provinciali", a cura di Gioffrè Giovanni, si affrontano i seguenti aspetti:

- del diritto di accesso - cenni;
- il diritto di accesso – diniego;
- le minute dei resoconti assembleari;

- le registrazioni fonografiche delle sedute consiliari ad opera del segretario Comunale o Provinciale.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.diritto.it/docs/29063>

Le Camere di commercio

Nella nota di commento intitolata “Come cambiano le Camere di commercio”, a cura di Cinzia De Stefanis, pubblicata dalla banca dati Pluris Cedam, si affronta il cambiamento della disciplina del riordino delle 105 Camere di Commercio italiane.

Si precisa che la riforma delle Camere di Commercio contenuta nel D.Lgs. 15 febbraio 2010, n. 23 è stata pubblicata nella G.U. n. 46 del 25 febbraio 2010 ed entra in vigore dal 12 marzo 2010.

Con questa riforma – ha detto il Ministro Scajola - si introduce un rafforzamento della capacità di azione delle Camere di Commercio per quanto attiene lo sviluppo delle autonomie locali come elemento funzionale a rendere più competitivo il sistema Italia.

Il Presidente di Unioncamere pronunciandosi sulla riforma camerale riconosce “che il testo varato dal Governo fa compiere un passo avanti a tutto il sistema delle istituzioni e, soprattutto nella direzione di un federalismo equilibrato e solidale, capace di dare risposte efficaci a imprese e cittadini”.

Le novità di maggior rilievo intervenute investono i seguenti punti:

- organi;
 - compiti;
 - efficienza e riduzioni dei costi;
 - federalismo;
 - Unioncamere;
-
- funzioni e competenze;
 - potestà regolamentare e pari opportunità;
 - vigilanza.

La nota di commento è consultabile presso il Settore.

La soppressione del Difensore Civico

E' necessario prima di introdurre i due articoli precisare che la finanziaria 2010 per contenere la spesa pubblica, opera tagli di vario stampo, alcuni di questi non possono essere compiuti unicamente per questo ordine di problemi. Rientra, fra questi a pieno titolo, la soppressione della figura del Difensore Civico. Il provvedimento suscita serie perplessità in ordine al metodo: viene modificato, senza esplicita previsione di legge, il testo unico degli enti locali e manca il raccordo con il D.L. vo 27 ottobre 2009, n. 150, c.d. Brunetta ed in prospettiva con il disegno di legge Calderoli.

A tale proposito si enunciano i due articoli che meglio spiegano i motivi per i quali non è opportuno sopprimere la sopraccitata figura che sono i seguenti:

“La soppressione della figura del difensore civico”, di Vittorio Italia, prof. avv. ordinario di diritto amministrativo presso l’università degli studi di Milano;

“La legge finanziaria 2010 sopprime la figura del difensore civico”, di Lorenzo Camarda, avv. del Foro di Vicenza, prof. a contratto presso l’università degli studi di Brescia.

Si informa che entrambi gli articoli sono pubblicati sulla Rivista “Nuova Rassegna” n. 2 del 16 gennaio 2010, a pag.121 – 122.

Nel primo articolo l’autore afferma che l’art. 2, comma 176, lett. a) della legge finanziaria ha previsto la soppressione del difensore civico e ne fa una critica aperta che distingue in tre punti:

- a) la soppressione può avere come oggetto un ente, un organo, un articolo, non una figura. Ne consegue, secondo l’autore che sia tecnicamente impreciso sopprimere con legge una figura come se si sopprimesse la figura architettonica dei campanelli o la figura giuridica di un contratto, poiché ciò fa insorgere dei problemi circa la sopravvivenza dell’ufficio, in ordine alle sue competenze e sulla sorte dei provvedimenti in corso;
- b) la soppressione è imposta ai Comuni, e in quanto tale, essi dovranno provvedere con modifiche statutarie e regolamentari che prevedevano il difensore civico. Ne conseguono seri problemi per le votazioni poiché i consiglieri sono stati ridotti di numero per opera della legge finanziaria che è intervenuta in corso d’opera, modificando così il rapporto numerico stabilito dalle norme precedenti;
- c) il comma 176 dell’art. 2 della legge finanziaria non è qualificata come norma di principio ad intervenire sullo statuto che è limitato soltanto dai principi fissati dal testo unico. Secondo l’autore, le modifiche dell’ordinamento degli enti locali, dovrebbero essere realizzate con cura e precisione.

Nel secondo articolo l’autore afferma che la soppressione del difensore civico rientra in una serie di tagli non riconducibili unicamente ad una questione di cassa. Le motivazioni sono di natura istituzionale e si sarebbero dovute discutere in dibattito in armonia con il D.L. vo 27 ottobre 2009, n. 150 c.d. Brunetta e con il disegno di legge Calderoli. Egli è perplesso dal metodo seguito per questo taglio ed altri, poiché tale operazione è avvenuta di fretta e in un contesto normativo non appropriato in quanto produce delle abrogazioni tacite del D.L. vo 18 agosto 2000, n. 267 (testo degli enti locali), che è una legge di principi e, pertanto, le modifiche dovrebbero avvenire in modo esplicito.

Secondo l’autore sul merito non sembra utile e persino non economico sopprimere il difensore civico nel suo originale ruolo di impulso. Infatti in un sistema volto all’efficienza, così come previsto dal D.L. vo n. 150/2009 c. d. Brunetta, che promuove la customer satisfaction, risulterebbe di ausilio al cittadino utente avere in comune un valido punto di appoggio. La soppressione di questa figura avrebbe meritato un dibattito serio quantomeno all’interno delle organizzazioni ANCI e soprattutto avrebbe dovuto avvenire in armonia con le disposizioni del decreto legislativo Brunetta e del disegno di legge Calderoli.

I testi di entrambi gli articoli sono consultabili presso il Settore.

Profili di responsabilità in ordine ai servizi pubblici

“Enti locali: profili di responsabilità in relazione a fattispecie inquadrabili nell’art. 194 del D.Lgs.vo n. 267/2000 e nella normativa sui servizi pubblici”, è il titolo dell’articolo di Eugenia Matera, funzionario del Comune di Rapallo (Genova), pubblicato sulla Rivista “Nuova Rassegna”, n. 1 del 1 gennaio 2010, a pag. 69.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- l’art. 194, comma 1, lett.e), del D. L.vo n. 267/2000;

- l'art. 194, comma 1, lett) b) e c). del D.L. vo n. 267/2000, anche alla luce della normativa sui servizi pubblici;
- profili di responsabilità in ordine alle modalità di affidamento di servizi pubblici a rilevanza economica a società a capitale misto pubblico-privato.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Le competenze del Consiglio comunale e provinciale

Nell'articolo intitolato "La modifica delle attribuzioni del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale", a cura di Vittorio Italia, prof. avv. ordinario di diritto amministrativo presso l'università degli studi di Milano, pubblicato dalla Rivista "Nuova Rassegna" n. 1 del 1 gennaio 2010, a pag. 2, si affronta la questione delle competenze del Consiglio comunale e provinciale avvenute in seguito all'approvazione del disegno di legge sul Codice delle Autonomie, in cui sono previste modifiche alle funzioni di questi organi. Secondo l'autore le modifiche intervenute nel disegno di legge sono oggetto di critica, poiché riducono le attribuzioni e disattendono l'autonomia del Comune e della Provincia. Infatti, l'art. 1, comma 2, lett. d), è direttamente collegato con l'art. 28 e quest'ultimo sottrae al Consiglio la determinazione dei criteri generali relativi al Regolamento degli uffici e dei servizi. Il potere decisionale sul Regolamento ora compete completamente alla Giunta e si verifica così uno svuotamento delle funzioni del Consiglio, che è l'organo rappresentativo dell'intera comunità. Le altre modifiche previste dal disegno di legge sulle competenze del Consiglio sono considerate dall'autore non rilevanti e marginali. Le decisioni amministrative importanti sono contenute nel Regolamento degli uffici e dei servizi. Pertanto lo svuotamento di attribuzioni del Consiglio sul Regolamento sopraccitato spostano il baricentro politico-amministrativo dell'Ente locale dal Consiglio al Sindaco ed alla Giunta entrando così in contrasto con la funzione fondamentale statutaria dell'Ente, prevista dal secondo comma dell'art. 114 della Costituzione.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Il rapporto tra Giunta e Consiglio comunale

"Nel rapporto tra Giunta e Consiglio comunale si afferma la gestione", titolo dell'articolo di Lorenzo Camarda, avv. del Foro di Vicenza, prof. a contratto presso l'università degli studi di Brescia, pubblicato dalla Rivista "Nuova Rassegna" n. 1 del 1 gennaio 2010, a pag. 3.

Nel testo l'autore afferma che il disegno di legge Calderoli limita ulteriormente le competenze del Consiglio comunale. Infatti è stata soppressa la previsione normativa che conferiva al Consiglio comunale il compito di stabilire i criteri generali riguardanti l'ordinamento degli uffici e dei servizi. La facoltà in materia compete alla sola Giunta che, secondo il D.L. vo 27 ottobre 2009, n. 150, c.d. Brunetta, dovrebbe dividere con i dirigenti. Questa scelta è condivisa anche dall'autore ed è in sintonia con il D.L. vo n. 150/2009 c.d. Brunetta che intende valorizzare la dirigenza ed escludere dall'organizzazione sia la componente politica che quella sindacale. Questo meccanismo può funzionare a patto che la legge preveda, in materia, il rafforzamento dei poteri del controllo interno in capo al Consiglio e del controllo esterno in capo alla Corte dei conti. Secondo l'autore è opportuno bilanciare il rapporto dei poteri tra gli organi di governo dell'Ente.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Le novità della riforma prevista per Regioni ed enti locali dal D.L. vo 150 c.d. Brunetta

Si segnala l'articolo intitolato "Autonomie locali: una riforma ad andamento lento", a cura di Gianluca Bertagna, consulente Enti locali, pubblicato dalla Rivista "Guida al pubblico Impiego" n. 3 del mese di marzo 2010, a pag. 14.

Nel testo si affrontano le principali novità in materia di termini e tempo che sono le seguenti:

- l'adeguamento;
- precetto imperativo: la trasparenza;
- il ciclo della performance: tempi più lunghi;
- problemi di contrattazione;
- la quota prevalente;
- l'autonomia dell'amministrazione;
- le regole per integrare il fondo;
- il sistema dei controlli;
- le altre disposizioni;
- le progressioni verticali.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Un anno dopo l'avvio dell'iniziativa "Mettiamoci la faccia"

E' trascorso ormai un anno dall'inizio del progetto "Mettiamoci la faccia" e Cittalia ha illustrato in questo articolo la sintesi di quanto è stato compiuto a tal proposito. Infatti sono aumentate le amministrazioni aderenti ed i cittadini che hanno deciso di esprimere il loro punto di vista tramite le emoticon. Ne sono conseguiti giudizi ampiamente positivi e un sistema semplice e immediato che permette ai fruitori di dialogare con le amministrazioni. L'iniziativa è partita il 23 marzo 2009 con l'adesione di nove amministrazioni che nel corso dell'anno sono diventate 130. Fra queste si distinguono i Comuni (circa il 63% del totale delle amministrazioni aderenti), ma anche Inps, Aci, Agenzia delle entrate e Agenzia del territorio. Negli ultimi mesi tale sperimentazione ha preso avvio anche presso i piccoli Comuni grazie all'incentivo del bonus per l'acquisto di terminali e al coinvolgimento delle province che attraverso i loro Centri Servizi territoriali stanno compiendo un'attività di supporto delle riforme in atto.

I servizi sottoposti al giudizio degli utenti sono molteplici: si va dai demografici ai servizi tributari; dai servizi alle imprese a quelli di informazione turistica.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.com/index.php?option=com_content&view=article&id=2149:mettiamoci-la-faccia-un-anno-dopo&catid=3:notizie&Itemid=14

Informativa Anci: taglio di Assessori comunali e provinciali

L'ANCI in una informativa divulgata nel mese di aprile segnala che le giunte comunali e provinciali degli Enti rinnovati nella tornata elettorale dello scorso mese di marzo 2010 dovranno essere costituite seguendo il criterio che fissa il numero massimo degli assessori comunali e provinciali, in misura pari, rispettivamente ad un quarto dei consiglieri comunali e ad un quarto dei consiglieri provinciali. A tale proposito si cita l'art. 1 della legge n. 42/2010 che modifica ed integra

l'art. 2, commi da 183 a 187 della legge n. 191/2009 (finanziaria 2010) in materia di contenimento delle spese degli Enti locali. In modo particolare, il comma 184 dispone una riduzione del 20 per cento del numero dei consiglieri comunali e provinciali che opera a partire dal 2011, e per tutti gli anni a seguire, per gli enti che vanno al rinnovo. Inoltre, l'informativa precisa che in ogni caso stante la vigenza dell'art. 47, comma 1 del Tuel, il numero massimo degli assessori non può superare le 12 unità.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.anci.it/index.cfm?layout=dettaglio&IdSez=10325&IdDett=22891>

Il Difensore Civico

“Il Difensore Civico nel diritto comparato”, titolo dell'articolo di Alfredo Contieri, prof. ordinario di Diritto amministrativo e di Claudia Cammarata, dottore di ricerca in Tutela dei diritti fondamentali nelle Corti costituzionali nazionali e nelle Alte Corti Europee presso l'università degli studi di Cassino, pubblicato da GiustAmm, nel quale vengono descritte le diverse forme che ha assunto il difensore civico nei vari ordinamenti.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- il modello svedese e la sua diffusione nei paesi scandinavi;
- il difensore civico negli ordinamenti britannico, tedesco e francese;
- la difesa civica di terza generazione;
- *il defensor del pueblo*;
- le linee generali dell'istituto e l'attività svolta in concreto.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

La progettazione sociale nei Comuni

Nell'articolo intitolato “La progettazione sociale nei Comuni”, a cura di Michela Brasigliani, pubblicato dalla banca dati Segretariientilocali, si esamina di progettare il sociale responsabilmente nei Comuni.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- la progettazione: contesti e riferimenti;
- chi è il progettista?
- etica e metodologia;
- metodologia ed etica.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Lo statuto comunale e l'informazione giuridico-legislativa

“Lo statuto comunale e la necessità dell'informazione giuridico-legislativa”, è il titolo dell'articolo di Mario Agnoli, pubblicato da Segretarietlocali, in cui si esaminano le modifiche statutarie da apportare per quanto riguarda le funzioni e i compiti svolti dal Comune.

Si fa presente prima di addentrarci nel contesto dell'articolo che, a seguito della L. 23 dicembre 2009, n. 191, del D.L. 25 gennaio 2010, n. 2, con le modifiche apportate dalla legge di conversione 26 marzo 2010, n. 42, i Comuni sono tenuti ad apportare ulteriori modifiche al proprio Statuto; e, invece, con la L. n. 3/2001 e la legge d'attuazione 5 giugno 2003, n. 131, i Comuni hanno apportato modifiche al proprio statuto comunale, previsto dall'art. 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Ad avviso dell'autore è comunque evidente che le modifiche apportate dalla suddetta legislazione alle previsioni statutarie di cui al citato T.U. n. 267/2000 non sono sufficienti ad esaurire l'esigenza organica del menzionato T.U.

Secondo il parere dell'autore, è necessario l'approntamento di interventi organizzativi in grado di far fronte a tali problematiche, che coinvolgono anche la parte regolamentare dell'ente, in attesa dell'emanazione della Carta delle Autonomie, che è vista sempre più come un Araba fenice.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Riforma delle Autonomie locali

In ordine all'argomento sopracitato si segnalano le seguenti relazioni:

- “La normativa in essere ed in itinere sulla riforma delle autonomie locali”, a cura del prof. avv. Vittorio Italia, ordinario di diritto amministrativo presso l'università degli studi di Milano, pubblicata sulla rivista “Nuova rassegna” n. 5 del 1 marzo 2010, a pag. 519;
- “Il segretario comunale nella riforma delle autonomie locali”, a cura dell'avv. Lorenzo Camarda del Foro di Vicenza, pubblicata sulla rivista “Nuova rassegna” n. 5 del 1 marzo 2010, a pag. 531;
- “Il ruolo assegnato al segretario comunale e provinciale dal disegno di legge”, a cura di Beniamino Udeschini, direttore dell'associazione Nazionale Professionale dei segretari Comunali e Provinciali “G.B. Vighenzi”, pubblicata sulla rivista “Nuova rassegna” n. 5 del 1 marzo 2010, a pag. 548;
- “La legge finanziaria e le circoscrizioni comunali: nota introduttiva”, a cura di Vittorio Italia e Lorenzo Camarda, pubblicata sulla rivista “Nuova rassegna” n. 6 del 16 marzo 2010, a pag. 577;
- “La soppressione delle circoscrizioni di decentramento comunale”, a cura di Vittorio Italia, pubblicata sulla rivista “Nuova rassegna” n. 6 del 16 marzo 2010, a pag. 577;
- “La sforbiciata sulle circoscrizioni comunali”, a cura di Lorenzo Camarda, pubblicata sulla rivista “Nuova rassegna” n. 6 del 16 marzo 2010, a pag. 578.

Legge 26 marzo 2010, n. 42 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, recante interventi urgenti concernenti enti locali e regioni”.

“Il Disegno di legge Calderoli e la Costituzione”, a cura del dr. Bruno di Giacomo Russo, docente di diritto pubblico presso l’università degli studi di Milano-Bicocca, pubblicata sulla rivista “Nuova rassegna” n. 5 del 1 marzo 2010, a pag.562.

I testi delle relazioni sono consultabili presso il Settore.

Il valore dell’organo burocratico negli Enti locali

“L’importanza negli Enti locali dell’organo burocratico”, è il titolo dell’articolo di Italo Rosario Pulli, Segretario comunale, pubblicato sulla Rivista “L’amministrazione italiana”, n. 1 del 2010, a pag. 45, nel quale esamina la validità di avere una struttura burocratica operante efficiente all’interno degli enti locali.

Nel testo l’autore evidenzia come l’evoluzione socio-economica succedutasi in questi ultimi anni abbia imposto alla pubblica amministrazione un intervento diretto nell’attività sociale e, contemporaneamente, l’adozione di tutti quegli atti idonei a svolgere al meglio il suo ruolo.

La normativa attuale ha risolto un problema rilevante per gli Enti locali e che riguarda la distinzione dei ruoli; attribuendo quello della programmazione e dell’indirizzo generale dell’attività dell’ente all’organo elettivo e demandando all’organo burocratico il compito di conseguire quegli obiettivi che l’organo elettivo ha indicati nel proprio programma di governo. Pertanto è chiaro che a capo della gestione dell’ente locale è necessaria l’esistenza di una mente direttiva che tracci in maniera chiara gli obiettivi che si propone di conseguire. Il buon esito dei medesimi è subordinato alla esistenza di una struttura burocratica che sia in grado di recepire le direttive avute dall’organo elettivo. Ne consegue la necessità di avere una struttura burocratica efficiente, costituita da personale preparato che riesca a colmare le eventuali carenze che si possono riscontrare nel settore degli organi elettivi.

In questo contesto anche il legislatore centrale e quello periferico sono chiamati attraverso apposite leggi, circolari, direttive a formulare delle disposizioni che siano di facile applicazione, evitando la proliferazione di leggi ripetitive di quelle già esistenti e che vanno ad intasare l’attività amministrativa dando luogo in molti casi a lunghi ed inutili contenziosi. Le leggi devono essere poste in essere solo quando la necessità lo richieda, quando si presentano nuovi problemi che impongono una sollecita soluzione, cosa che oggi si verifica spesso a causa dell’evolversi della vita sociale.

L’autore avverte la necessità di una struttura che fornisca agli amministratori degli enti locali pareri, consigli e direttive in merito ai numerosi compiti cui devono assolvere e, ai burocrati fornisca pratiche norme di amministrazione, attraverso convegni, corsi di aggiornamento e sulle varie materie che sono alla base della complessa gestione degli enti locali. Anziché procedere alla soppressione dell’ente Provincia, l’autore ipotizza l’opportunità di conferire a tale ente il compito di riorganizzare la propria struttura procedendo all’istituzione di un apposito assessorato (assessorato agli enti locali) con il compito specifico di dare ai comuni facenti parte del suo territorio la necessaria assistenza tecnico-giuridica.

Il testo dell’articolo è consultabile presso il Settore.

Linee guida della D.G.C.S. sulla Cooperazione decentrata

Si segnala l'aggiornamento delle linee guida della D.G.C.S. sulla Cooperazione Decentrata in cui viene riflessa l'importanza assunta dalle Regioni e dagli Enti Locali italiani (REL) nell'ambito delle attività di Cooperazione allo sviluppo condotte in collaborazione con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri previsto dalla Legge 49/87.

A seguito dei mutamenti intercorsi nell'ultimo decennio che hanno visto il moltiplicarsi degli attori delle attività di cooperazione e aumentato le relazioni internazionali e conseguentemente anche i rapporti e le forme di azioni; in tale nuovo scenario anche le REL e i diversi attori del territorio favoriscono nuovi processi internazionali con i diversi partner dei Paesi in via di sviluppo. Questo, a livello pratico, comporta nuove dinamiche istituzionali e operative. Le linee guida si prefiggono di far riemergere questo potenziale soprattutto per quanto attiene alle iniziative di cooperazione allo sviluppo, favorendo così quest'ultimo e allo stesso tempo cercando di far superare gli elementi di debolezza tuttora ancora persistenti per il raggiungimento di un linguaggio e indicazioni operative condivise.

Nel documento si distinguono tre aspetti fondamentali:

- la Cooperazione decentrata italiana in un mondo in trasformazione;
- gli attori e gli ambiti d'azione della cooperazione decentrata;
- gli strumenti della cooperazione decentrata.

Il testo delle linee guida è consultabile presso il Settore.

La riduzione delle Province

“L'indisponibile autonomia: la riduzione delle Province”, è il titolo dell'articolo di Alessandro Sterpa, ricercatore di Istituzioni di diritto pubblico presso l'università di Roma “La Sapienza”, in cui si esamina la delicata questione inerente la riduzione delle province, problema riemerso in occasione della predisposizione della manovra finanziaria.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- la dimensione costituzionale dell'autonomia politica delle province;
- le competenze legislative sulle province;
- gli strumenti di garanzia.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/ApplyOpenFilePDF.cfm?artid=16290&dpath=document&dfile=01062010163232.pdf&content=L'indisponibile+autonomia:+la+riduzione+delle+province.+--+stato+-+dottrina+->

Soppressione di Province e manovra finanziaria

Si segnala l'articolo intitolato “Soppressione di province e manovra finanziaria. Profili politici, costituzionali, sociali e storici di un errore sventato”, a cura di Federica Fabrizzi, dottoranda di ricerca in Teoria dello stato ed istituzioni politiche comparate, presso l'università di Roma “La Sapienza”.

L'autrice pone la sua attenzione sulla questione inerente la soppressione delle mini-province, argomento già contenuto nella prima stesura della manovra finanziaria del governo e che è poi stato eliminato successivamente dal provvedimento, ma che merita di essere analizzato per i profili nuovi cui può dare origine impostandolo in modo diverso da quanto fatto sinora.

Sono presi in considerazione i profili politici e quelli costituzionali, soffermandosi poi sugli aspetti sociali e storici: eliminare una Provincia non significa solamente sopprimere un Presidente ed un Consiglio provinciale, ma significa andare ad incidere su un tessuto sociale, economico e anche culturale che in alcuni casi si è ormai consolidato, sempre secondo l'autrice. Se si vuole rendere le province realmente efficienti, il punto di partenza non può consistere nella soppressione di una di loro, ma nel definire chiaramente le funzioni dell'ente locale di area vasta che, come accade in altre realtà europee, è livello intermedio necessario e utile.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=16288&dpath=document&dfile=01062010155207.pdf&content=Soppressione+di+province+e+manovra+finanziaria.+Profili+politici,+costituzionali,+sociali+e+storici+di+un+errore+sventato+-+stato+-+dottrina+->

Le ordinanze del sindaco

Nell'articolo intitolato “Le ordinanze del sindaco a tutela dell'incolumità pubblica e sicurezza urbana: aspetti giuridici e profili evolutivi”, a cura di Maurizio Lucca, Direttore – Segretario Generale dei comuni di Abano Terme – Arqua Tetrarca, pubblicato da Lexitalia, si affrontano i seguenti aspetti:

- inquadramento;
- ambito di applicazione;
- il potere di ordinanza;
- principi generali dell'ordinamento e motivazione;
- la contingibilità e l'urgenza;
- interesse generale e destinatario determinato;
- accertamenti istruttori e rimedi;
- aspetti evolutivi.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

I nuovi poteri del sindaco

Nell'articolo intitolato “Sindaco, le due facce di un ruolo chiave”, a cura del prof. avv. Vittorio Italia, ordinario di diritto amministrativo presso l'università di Milano, pubblicato sulla Rivista “Guida agli Enti Locali” n. 21 del 22 maggio 2010, a pag. 20, si esaminano i nuovi poteri del Sindaco, quale Ufficiale di Governo.

In particolare nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- cambiamenti dal 1800;
- doppia veste;
- indirizzo e controllo;
- gestione e ordinanza.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Le leggi sugli enti locali

“Le leggi sugli enti locali”, è il titolo dell'articolo del prof. avv. Vittorio Italia, ordinario di diritto amministrativo presso l'università di Milano, pubblicata dalla rivista “Nuova Rassegna” n. 8 del 16 aprile 2010, a pag. 849, in cui si esamina la questione normativa dopo la recente modifica sulle leggi degli Enti locali.

Nel testo l'autore afferma che le leggi che riguardano gli enti locali costituiscono un ordinamento e quindi un sistema bilanciato con organi e funzioni stabilite da regole di principio. Pertanto le modificazioni che ne conseguono non possono essere episodiche e frammentarie, ma devono riguardare il sistema e le sue “nervature”. Le modifiche alle norme che intervengono nell'ordinamento hanno come oggetto il contenuto del potere locale, che deve essere suddiviso e separato fra i vari organi e le norme che ne derivano devono essere bilanciate tra di loro e si interpretano l'una attraverso l'altra. La recente modifica intervenuta sulle leggi degli enti locali, a parere dell'autore, non corrisponde a queste esigenze, poiché si tratta di modifiche parziali, volte alla riduzione delle spese e soprattutto non atte a favorire le autonomie locali, ma bensì ad indebolire le funzioni del Consiglio e a scardinare l'equilibrio intero dell'impianto normativo.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Legge 26 marzo 2010, n. 42 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, recante interventi urgenti concernenti enti locali e regioni”.

Si segnala l'articolo intitolato “la legge Calderoli ai nastri di partenza”, a cura dell'avv. Lorenzo

Camarda, del Foro di Vicenza, prof. a contratto dell'università degli studi di Brescia, pubblicato sulla rivista “Nuova Rassegna” n. 8 del 16 aprile 2010, a pag. 850.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Legge 26 marzo 2010, n. 42 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, recante interventi urgenti concernenti enti locali e regioni”.

Si segnala l'articolo intitolato “la legge Calderoli ai nastri di partenza”, a cura dell'avv. Lorenzo

Camarda, del Foro di Vicenza, prof. a contratto dell'università degli studi di Brescia, pubblicato sulla rivista “Nuova Rassegna” n. 8 del 16 aprile 2010, a pag. 850.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

I poteri di ordinanza del Sindaco

Sul medesimo argomento si segnalano due commenti:

- “I poteri di ordinanza del sindaco e l’equilibrio dei poteri tra gli organi di governo”, a cura dell’avv. Lorenzo Camarda, del Foro di Vicenza, pubblicato sulla rivista “Nuova Rassegna” n. 7 del 1 aprile 2010, a pag. 729;
- “Sono incostituzionali le ordinanze d’urgenza del Sindaco”, a cura del prof. avv. Vittorio Italia, già ordinario di diritto amministrativo presso l’università di Milano, pubblicato sulla rivista “Nuova Rassegna n. 7 del 1 aprile 2010, a pag. 729 – 730.

Entrambi i testi sono consultabili presso il Settore.

Il riparto di giurisdizione

Nell’articolo intitolato “Il riparto di giurisdizione – evoluzione legislativa e giurisprudenziale”, a cura di Giuseppe Stipo, avv. generale dello stato, pubblicato sulla rivista “Nuova Rassegna” n. 7 del 1 aprile 2010, a pag. 734, si affrontano i seguenti aspetti:

- la nascita del contenzioso tributario;
- la natura giurisdizionale delle commissioni tributarie;
- il procedimento davanti le commissioni tributarie,
- le vicende dell’art. 2, commi 1 e 2, del D.L.vo n. 546/1992;
- oggetto della giurisdizione tributaria;
- nozione e caratteristiche del tributo;
- elencazione dei singoli tributi;
- gli atti impugnabili (art. 19 D.L. vo n. 546/1992);
- i rimborsi anche verso il sostituto d’imposta;
- tutela cautelare, questioni pregiudiziali, disapplicazione, sospensione del giudizio;
- il giudizio di ottemperanza;
- la giurisdizione ordinaria: a) entrate extratributarie; b) esecuzione forzata;
- rapporto tra giudizio penale e giudizio tributario;
- la giurisdizione amministrativa.

Il testo dell’articolo è consultabile presso il Settore.

I controlli interni

Si segnala l'articolo intitolato "Il sistema dei controlli interni negli enti territoriali e la loro verifica esterna", a cura di Mario Di Martino, dottore di ricerca in diritto pubblico presso l'università di Pavia, pubblicato sulla rivista "Quaderni Regionali" n. 1 del 2010, a pag. 61.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- il nuovo sistema integrato di garanzie interne dell'amministrazione locale. Dal controllo sugli atti al controllo sull'attività;
- i controlli sugli enti locali secondo la legge n. 131/2003: un ruolo di primo piano alla Corte dei conti e alle Sezioni regionali di controllo;
- i controlli di nuova generazione;
- le deliberazioni emesse dalle sezioni regionali di controllo: primi orientamenti.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

L'analisi dei residui nel Bilancio

"Enti locali: l'analisi dei residui nella valutazione del grado di autonomia e di stabilità del bilancio" è il titolo dell'articolo di Eugenia Materia, funzionario del Comune di Rapallo (Genova), pubblicato sulla rivista "Nuova Rassegna" n. 7 del 1 aprile 2010, a pag. 810, in cui si affrontano i seguenti aspetti:

- la problematica dei residui passivi di stanziamento;
- residui di stanziamento e squilibrio strutturale;
- l'analisi dei residui nella valutazione della stabilità del bilancio e il ripiano del disavanzo di amministrazione;
- la verifica delle ragioni di mantenimento dei residui;
- gli interventi 09, 10 e 11 del titolo I;
- le proponibili modalità di controllo della gestione finanziaria.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Le Camere di Commercio

"Le Camere di Commercio dopo il Decreto Legislativo n. 23 del 15 febbraio 2010: tra conferme e novità", è il titolo dell'articolo di Alessandra Osti, assegnista di ricerca presso l'università degli studi di Milano, presso la facoltà di giurisprudenza, in cui analizza il processo di trasformazione delle sopracitate Camere dopo l'approvazione del decreto legislativo n. 23/ 2010.

Secondo l'autrice, il rinnovato tessuto normativo percepito come riforma pone termine ad una delle questioni maggiormente dibattute in dottrina e giurisprudenza sulla natura delle Camere di commercio, assegnando loro un pieno riconoscimento sul piano normativo della qualificazione di "Enti pubblici dotati di autonomia funzionale" ed ancorando le loro funzioni al principio di sussidiarietà come indicato dall'art. 118 della Costituzione.

Le funzioni delle Camere di Commercio risultano potenziate dal nuovo testo normativo e, seguono, in modo particolare tre linee:

- internazionalizzazione e promozione all'estero delle aziende italiane, in armonia con le strategie del Governo;
- semplificazione per le attività delle imprese attraverso la telematica;
- promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/ApplyOpenFilePDF.cfm?artid=16721&dpath=document&dfile=28072010174936.pdf&content=Le+Camere+di+commercio+dopo+il+decreto+legislativo+n.+23+del+15+febbraio+2010:+tra+conferme+e+novità.+--+autonomie+funzionali+--+dottrina+->

La premialità fiscale per le unioni dei Comuni

Nell'articolo intitolato "La premialità fiscale come strumento per favorire le unioni dei Comuni", a cura di Felicita Calzavara, funzionario Mef, si affrontano i seguenti aspetti:

- l'esperienza francese;
- principali forme di "intercommunalità" in Francia;
- il finanziamento delle strutture intercomunali francesi;
- la situazione italiana;
- spunti di riflessione per una possibile incentivazione all'associazionismo nel sistema italiano.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/ApplyOpenFilePDF.cfm?artid=16701&dpath=document&dfile=27072010182420.pdf&content=La+premieria+fiscale+come+strumento+per+favorire+le+unioni+dei+comuni+--+stato+--+dottrina+->

Le origini delle Comunità Montane

Si segnala l'articolo intitolato "Alle origini delle comunità montane: cenni ricostruttivi alla luce del dibattito sul loro destino", a cura di Stefano Piazza, prof. a contratto di istituzioni di diritto pubblico presso la Facoltà di Scienze della formazione presso l'università di Padova, pubblicato sulla Rivista "Nuova Rassegna" n. 11 del 1 giugno 2010, a pag. 1145.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Regioni e Comunità montane. Un intreccio storico nella complessificazione del sistema delle autonomie in montagna;
- i problemi della programmazione-pianificazione in area montana;
- ulteriori criticità nell'attività di programmazione: i rapporti con gli altri enti;
- il pluralismo istituzionale in evoluzione nel territorio differenziato.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Le esternalizzazioni dell'Ente locale

Nell'articolo intitolato "L'attività amministrativa dell'Ente locale e le esternalizzazioni", a cura del Prof. avv. Vittorio Italia, già ordinario di diritto amministrativo presso l'università degli studi di Milano, pubblicato sulla rivista "Nuova Rassegna" n. 11 del 1 giugno 2010, si esamina il problema delle esternalizzazioni di attività o di servizi svolti da società partecipate, con la conseguenza che tali servizi non risultano più essere svolti dagli uffici dell'ente locale, ma da società che agiscono secondo i criteri del diritto privato. Secondo l'autore si tratta di importanti cambiamenti per gli Enti locali, che presentano sia aspetti positivi che negativi. Infatti, a parere dell'autore, tali attività sono svolte secondo le regole della concorrenza, con partecipazione limitata degli impiegati dell'Ente locale e con risparmio di spesa da un lato, ma nel medesimo contempo, le attività così strutturate fanno capo al diritto privato, perciò tendono al profitto e gli impiegati delle società partecipate sono in aumento dall'altro, per cui il risparmio che ne consegue concretamente risulta essere illusorio. In questo momento a parere dell'autore manca una disciplina organica di questo istituto giuridico, vi sono molte frammentazioni che rendono la materia imprecisa e complicata.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Autonomia organizzativa dell'Ente: l'esternalizzazione

"L'esternalizzazione come segno di autonomia organizzativa dell'Ente", è il titolo dell'articolo dell'avv. Lorenzo Camarda, del foro di Vicenza, prof. a contratto presso l'università degli studi di Brescia, pubblicato sulla rivista "Nuova Rassegna" n. 11 del 1 giugno 2010, in cui affronta il problema della esternalizzazione dei servizi in veste innovativa. In quanto, secondo l'autore, appare evidente che il legislatore della riforma delle autonomie locali attraverso l'autonomia statutaria e regolamentare attribuita a comuni e province abbia concesso loro la possibilità di assumere anche un'identità organizzativa e gestionale. Per cui ne consegue che l'Ente possa liberamente configurarsi come programmatore piuttosto che gestore. Pertanto le esternalizzazioni sono l'espressione dell'autonomia organizzativa dell'Ente locale. Secondo l'autore, questa autonomia incontra dei limiti che si concretizzano nella responsabilità dell'Ente di adeguarsi alle leggi di finanza nazionale che coordinano la finanza locale, quella regionale e quella centrale. A parere dell'autore, pertanto le scelte degli enti locali in ordine ai servizi (direttamente o tramite esternalizzazioni) devono essere soggetti ai sistemi di controlli interni i cui principi sono indicati dal disegno di legge Calderoli (n.2259) all'esame del Senato.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Il disegno di legge n. 2259 è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/Ddliter/35614.htm>

I principi del nuovo Codice delle autonomie

Sul medesimo argomento, pubblicati sulla Rivista "Nuova Rassegna" n. 9-10 del 1-16 maggio 2010 si segnalano i seguenti articoli:

- "I principi del nuovo Codice delle autonomie", a cura del prof. avv. Vittorio Italia, già ordinario di diritto amministrativo presso l'università degli studi di Milano, a pag. 978;

- “Alla ricerca di una bussola”, a cura dell’avv. Lorenzo Camarda del foro di Vicenza, prof. a contratto presso l’università degli studi di Brescia, a pag. 979.

I testi di entrambi gli articoli sono consultabili presso il Settore.

La spesa e i debiti fuori bilancio negli Enti locali

Si segnala l’articolo intitolato “La regolarità del procedimento di spesa e la problematica dei debiti fuori bilancio negli enti locali”, a cura di Eugenia Materia, funzionario del Comune di Rapallo (Genova), pubblicato sulla rivista “Nuova Rassegna” n. 11 del 1 giugno 2010, a pag. 1182.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- l’impegno di spesa;
- impegni effettivi ed impegni sospesi;
- l’impegno di spesa nell’esercizio provvisorio;
- la liquidazione e il pagamento;
- la funzione autorizzatoria del bilancio;
- il debito fuori bilancio;
- l’estraneità alla funzione autorizzatoria del bilancio dei debiti fuori bilancio riconosciuti;
- il controllo delle gestioni di spesa.

Il testo dell’articolo è consultabile presso il Settore.

La recente manovra finanziaria sul turn-over del personale nei Comuni e nelle Province

Nell’articolo intitolato “Le conseguenze della recente manovra finanziaria sul turn-over del personale nei Comuni e nelle province”, a cura di Riccardo Nobile, segretario generale della Provincia di Monza e della Brianza, pubblicato da LexItalia.it si affrontano i seguenti aspetti:

- Province e Comuni assoggettati al patto di stabilità e crescita;
- Comuni non assoggettati al patto di stabilità e crescita.

Il testo dell’articolo è consultabile presso il Settore.

Oltre le Comunità Montane: verso le terre alte

“Oltre le comunità montane: verso le terre alte come nuovi territori di politiche per la montagna?”, è il titolo dell’articolo di Stefano Piazza, prof. a contratto di istituzioni di diritto pubblico presso la facoltà di scienze della formazione dell’università degli studi di Padova, pubblicato sulla rivista “Nuova Rassegna” n. 13-14 del 1-16 luglio 2010, a pag. 1369, in cui si affrontano i seguenti aspetti:

- politiche e territorio in montagna;
- montagne come territori differenti: verso le terre alte?
- i programmi di iniziativa comunitaria LEADER e i GAL;

- costruire le terre alte: una gerarchia altimetrica per recuperare identità territoriali? Dalla logica del versante alla logica del massiccio?

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Un contributo integrativo

“Un contributo integrativo”, a cura di Domenico Barillà, è il titolo dello scritto elaborato per il seminario su: ‘Il controllo strategico negli enti locali e nella pubblica amministrazione’, organizzato dalla Fondazione Reset.

Nel testo del documento si affrontano i seguenti aspetti:

- ruolo del controllo strategico nella governance delle decisioni dell'ente locale;
- ruolo del controllo strategico nella governance della gestione;
- controllo strategico e valutazione pubblica;
- cosa è il controllo strategico dopo la riforma Brunetta?
- Controllo sociale, valutazione pubblica e controllo strategico.

Il testo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.legautonomie.it/Formazione/La-governance-nella-P.A.-titolarita-gestione-monitoraggio-e-controllo>

Atlante dei Piccoli Comuni

Nel corso della manifestazione di “Piccolo è grande” che si terrà a Riccione nei giorni 23 e 24 settembre 2010, Cittalia, in collaborazione con l'Area Piccoli Comuni, Unioni, Associazionismo e Status Amministratori dell'ANCI verrà presentata la seconda edizione dell'Atlante dei Piccoli Comuni Italiani.

Questa guida relativa ai Piccoli Comuni 2010 presenta gli elementi distintivi caratterizzanti i piccoli centri, peculiarità distintiva del nostro Paese, non solo perché rappresentano più della metà del territorio nazionale, ma soprattutto perché vi si trovano patrimoni paesaggistici, culturali ed artistici di grande pregio.

Gli ambiti tematici in cui si articola l'Atlante dei Piccoli Comuni sono:

- la geografia dei Piccoli Comuni e delle unioni;
- territorio e ambiente;
- la popolazione residente e straniera;
- economia ed offerta turistico culturale;
- l'accessibilità alle vie di comunicazione e ai servizi.

Il testo dell'Atlante è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.cittalia.com/images/file/Atlante_piccoli_comuni_10.pdf

Le Province essenziali a livello locale

Si segnala l'articolo intitolato "Le Province istituzioni costitutive della Repubblica essenziali per la nuova amministrazione locale", a cura di Gian Candido De Martin, pubblicato dalla banca dati Segretarietlocali.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- il paradosso delle proposte di soppressione delle province a fronte del nuovo art. 114 della Costituzione;
- profili evolutivi dell'ente provincia fino alla riforma costituzionale del 2001;
- la nuova provincia elemento insostituibile di un sistema amministrativo decentrato e semplificato;
- i problemi di effettività del disegno costituzionale sulla nuova provincia.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Il caso Provincia

"Il caso Provincia – le magnifiche sorti progressive", è il titolo dell'articolo di Carmine De Angelis, pubblicato da GiustAmm, nel quale affronta la fase di profonda incertezza che sta vivendo attualmente la Provincia. A parere dell'autore, comunque, nonostante tutte le riforme costituzionali

attuare o proposte sino ad ora, le Province sono state messe in discussione, ma hanno superato tutti i tentativi di eliminarle. Egli esegue un'analisi dettagliata sull'argomento alla luce della recente normativa evidenziando anche alcuni punti di criticità.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

I controlli di regolarità e il ruolo dei segretari comunali e provinciali

Nell'articolo intitolato "I controlli interni di regolarità e il ruolo dei segretari comunali e provinciali", a cura di Gian Candido De Martin e Marco di Folco, pubblicato dalla banca dati Segretarietlocali, si affrontano i seguenti aspetti:

- le fonti di disciplina dei controlli interni di regolarità;
- i caratteri dei controlli di regolarità;
- il ruolo del segretario comunale/provinciale in ordine ai controlli di regolarità.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

I controlli sulle autonomie territoriali

“Una diversa ipotesi: il ritorno ai controlli esterni?”, è il titolo dell’articolo di Quirino Lorelli, pubblicato dalla banca dati Segretarietilocali, in cui si affrontano i seguenti aspetti:

- i controlli sulle autonomie territoriali e la soppressione dei controlli esterni;
- per un ritorno ai controlli esterni,
- per controlli esterni preventivi e sanzionatori.

Il testo dell’articolo è consultabile presso il Settore.

Province in campo per contrastare la crisi

Nell’articolo intitolato “Province in campo per contrastare la crisi”, a cura di Giuseppe Castiglione e Francesco Verbano, pubblicato sulla rivista “Guida al Pubblico Impiego” n. 10 del 2010, a pag. 27, si affrontano i seguenti aspetti:

- le politiche del lavoro;
- il ruolo delle province.

Il testo dell’articolo è consultabile presso il Settore.

Le Circoscrizioni di decentramento amministrativo

Si segnala la relazione intitolata “Le Circoscrizioni dei decentramento amministrativo”, a cura di Mauro Bruno, presentato nel corso del IX Convegno annuale di Legautonomie sul federalismo territoriale tenutosi a Viareggio il 6 ottobre 2010 sul tema “L’attuazione del federalismo fiscale e la carta delle autonomie”.

L’autore a seguito dell’ultima Legge Finanziaria che fra le sue diverse articolazioni normative, impone la soppressione delle circoscrizioni nelle città con popolazione inferiore ai 250.000 abitanti si dimostra, invece, favorevole alla loro sussistenza. In quanto, afferma che sostenere le circoscrizioni di decentramento amministrativo, significa sorreggere l’essenza stessa dell’importanza della partecipazione dei cittadini alla vita politico-amministrativa della propria città per far sì che essi possano continuare ad essere coinvolti nella gestione dei servizi loro destinati e, nel medesimo contempo, ad essere partecipi di quelle che sono le questioni più impellenti e le principali esigenze della comunità cui appartengono.

Il testo della relazione è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.legautonomie.it/Documenti/Atti-convegni/L-attuazione-del-federalismo-fiscale-e-la-carta-delle-autonomie.-Atti-del-IX-appuntamento-di-Legautonomie-sulla-finanza-territoriale-Viareggio-6-ottobre-2010>

Audizione inerente gli enti locali

Si segnala l'Audizione di Legautonomie presentata alla Commissione degli Affari costituzionali del Senato in relazione ai disegni di legge in materia di ordinamento degli enti locali (AS 2259 e connessi).

Nel documento si affrontano i seguenti aspetti:

- il sistema delle autonomie;
- rappresentanza, partecipazione e decentramento;
- le funzioni fondamentali dei Comuni;
- le Città metropolitane;
- le Province e la razionalizzazione delle circoscrizioni delle Province;
- la riorganizzazione dell'amministrazione periferica dello Stato;
- il direttore regionale e il segretario comunale;
- la nuova "Carta delle autonomie locali";
- le Autonomie locali nelle Regioni a Statuto speciale.

Il testo dell'Audizione è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.legautonomie.it/Documenti/Carta-delle-autonomie/Carta-delle-autonomie-Legautonomie-audita-al-Senato-in-1-Commissione>

Comunità montane

Si segnala l'approfondimento intitolato "La Corte boccia le disposizioni sulla fine del finanziamento alle comunità montane", a cura di Girolamo Ielo, dottore commercialista e revisore contabile, pubblicato sul "Quotidiano Enti Locali", reperibile sulla banca dati Nuova de Agostini.

A seguito dell'impugnazione innanzi la corte costituzionale dell'art. 2, commi 186, lett.a) ed e) e 187 della L. 23 dicembre 2009, n. 191 presentata dalle Regioni Calabria, Toscana, Liguria e Campania, la medesima si è pronunciata con la sentenza del 17 novembre 2010, n. 326. essa ha dichiarato inammissibili le questioni riguardanti l'obbligo per comuni di sopprimere (art. 2, comma 186, lett.a) e l'obbligo per i comuni di sopprimere i consorsi di funzioni, con conseguente successione ai medesimi consorsi in tutti i rapporti giuridici e ad ogni altro effetto (art. 2, comma 186, lett.b).

Per quanto concerne il comma 187 la Corte è entrata nel merito delle questioni sollevate.

Il testo dell'approfondimento è consultabile presso il Settore.

Per ulteriori approfondimenti sulla sentenza si rimanda alla scheda n. 8719 del Notiziario Giuridico Legale reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/lgextr/jsp/dettaglio.jsp?scheda=8719>

L.R. CALABRIA 22.11.2010 n. 29 "Un albero per ogni neonato e minore adottato"

La legge disciplina le tipologie e le modalità di messa a dimora delle essenze arboree per ogni neonato, minore adottato e registrato all'anagrafe del proprio comune di residenza.

L'impianto può interessare sia i giardini ed i parchi pubblici delle aree urbane che aree non urbanizzate. In quest'ultimo caso l'intervento ha carattere di rimboschimento e rientra nella disciplina prevista nelle vigenti Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale (PMPF).

I comuni che non dispongono di aree idonee per la messa a dimora possono far ricorso, nel quadro della pianificazione urbanistica, all'utilizzazione, mediante convenzione, di aree appartenenti al demanio dello Stato.

Le aree previste non possono essere destinate successivamente a funzione diversa da quella di verde pubblico.

Ciascun comune ha l'obbligo di predisporre un piano annuale di allocazione degli alberi piantati tenendo conto della natalità media registrata nell'ultimo biennio. Tale piano deve prevedere la messa a dimora delle piante preferibilmente all'interno delle aree urbanizzate, nei parchi pubblici presenti, nelle aree contigue alle strade, nonché nelle aree contigue alle strutture pubbliche.

I comuni inoltre hanno l'obbligo di predisporre per ogni albero un'apposita targa, riportante la specie vegetale, e previa autorizzazione degli esercenti la patria potestà, il nome o il cognome o la data di nascita del bambino, oltre alla data di impianto ed al numero o codice identificativo della pianta, corrispondente alla posizione della pianta nei registri tenuti, anche in formato elettronico, presso i comuni. Se non viene rilasciata autorizzazione alla pubblicazione dei dati del bambino, la targa riporta il nome della specie dell'albero piantato, la data della messa a dimora, il numero identificativo della pianta e l'eventuale dato autorizzato. La targa deve rispettare i parametri tecnici fissati dal dipartimento competente.

I comuni hanno l'obbligo di stampare per ogni albero un'apposita carta d'identità dell'albero da consegnare alla famiglia.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.consiglioregionale.calabria.it/upload/testicoordinati/LR_29_10.doc

Poteri normativi degli enti locali

Nell'articolo intitolato "Le fonti degli enti locali tra dottrina e giurisprudenza a quasi un decennio dalla riforma del Titolo V, a cura di Cesare Mainardis, pubblicato sulla banca dati Segretarianti locali, si affrontano i seguenti aspetti:

- pluralismo territoriale, riforma del Titolo V, poteri normativi degli Enti locali;
- l'autonomia statutaria, tra dottrina e giurisprudenza;
- l'autonomia regolamentare;
- le autonomie speciali e le fonti dei loro Enti locali;
- il caso del Friuli Venezia Giulia;
- qualche conclusione tra in attuazione del titolo V, crisi del sistema delle fonti, ridimensionamento dell'autonomia normativa degli Enti locali.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.